



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA
TEL. 049/8273041-3066-3520
FAX 049/8273050
E-MAIL: stampa@unipd.it
AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 25 settembre 2017

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA:
LEZIONE INAUGURALE DI DARIO DI VICO PER 450 MATRICOLE**

È iniziata ufficialmente oggi, lunedì 25 settembre, la carriera universitaria delle 450 matricole del corso di laurea in Economia dell'Università di Padova. Gli studenti sono stati accolti all'MPX in occasione di una cerimonia di apertura con ospite Dario Di Vico, editorialista e inviato di economia del *Corriere della Sera* che, dopo i saluti istituzionali del prof. Arrigo Opocher, presidente della Scuola di Economia e Scienze Politiche e del prof. Cesare Dosi, delegato alla Didattica del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali Marco Fanno, ha dialogato con il prof. Paolo Gubitta, presidente del Corso di laurea, sul tema "Imprese e lavori (che) vi aspettano".



"La crisi economica ha modificato profondamente lo scenario economico nazionale e internazionale, consegnandoci una realtà che non conosciamo ancora e che necessita di nuovi schemi per essere analizzata. - ha affermato **Di Vico** - Chi si affaccia oggi al mondo del lavoro, e ancor di più chi vi si affaccerà domani, si troverà in un contesto in cui a contare non saranno più i tradizionali confini amministrativi e nazionali, ma i flussi di persone che si spostano seguendo le opportunità, in cui il rapporto tra grandi e piccole imprese nel sistema delle filiere va sfumando e la contaminazione tra manifattura e servizi diventa decisiva per stare sul mercato. Gli studenti di oggi sono sarti di loro stessi: attraverso le opportunità e gli stimoli offerti dall'Università, dalla tecnologia, dalla loro curiosità, cominciano a cucirsi addosso una professione che forse oggi non esiste ancora".



"Il rapporto tra Università e società non è unidirezionale ma bidirezionale - afferma **Gubitta** - se è vero infatti che gli accademici possono trasferire alla società i risultati e le applicazioni dei propri lavori di ricerca, è altrettanto vero che le punte della società sono in grado di trasferire la conoscenza generata dai loro «osservatori privilegiati» a chi nelle Università lavora stabilmente o ci passa un periodo della propria vita per formarsi. Nel mio ruolo di studioso di imprese e lavoro, mi è capitato più volte di essere intervistato da Dario Di Vico: oggi abbiamo invertito i ruoli, un gesto coraggioso, credo, e di autentico *giving back*".